

per modificare il trattato di commercio e di navigazione del 26 febbraio 1871.

Chiedo che questo disegno di legge sia dichiarato urgente e trasmesso alla Giunta permanente dei trattati e delle tariffe doganali.

Mi onoro pure di presentare alla Camera il disegno di legge: Maggiore assegnazione straordinaria per la definitiva sistemazione della sede della Regia Ambasciata a Vienna.

Chiedo che questo disegno di legge venga trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro degli affari esteri della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Approvazione del trattato fra l'Italia e gli Stati Uniti firmato a Washington il 25 febbraio 1913 per modificare il trattato di commercio e di navigazione del 26 febbraio 1871.

Maggiore assegnazione straordinaria per la definitiva sistemazione della sede della Regia Ambasciata a Vienna.

L'onorevole ministro chiede che il primo di questi disegni di legge sia dichiarato urgente e trasmesso alla Giunta permanente dei trattati e delle tariffe doganali, e che il secondo venga trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

Non essendovi osservazioni in contrario, rimarrà così stabilito.

(Così è stabilito).

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Il giorno 13 di questo mese, in Torino, ove abitualmente dimorava, spegnevasi, quasi improvvisamente, il nostro collega Giuseppe Devecchi.

Nato a Quattordio, in provincia di Alessandria, il 22 novembre 1845, si dedicò all'avvocatura, professandola con dignità e probità grandi, e prodigando l'opera sua disinteressata ai miseri, che a lui si rivolgevano per consiglio.

Resosi nella presente Legislatura, per la morte del compianto deputato Medici, vacante il collegio di Oviglio, quegli elettori prescelsero il Devecchi a loro rappresentante il 5 marzo 1911.

Sebbene da sì breve tempo appartenesse a questa Assemblea, egli seppe farvisi apprezzare, non solo per la bontà e la modestia, che lo distinguevano, ma eziandio per la sua grande esperienza amministrativa e per lo squisito senso pratico, che manifestò, sia interloquendo nella discussione

del bilancio dell'interno, e della riforma della legge elettorale, sia svolgendo una interrogazione al ministro guardasigilli sulle lunghe e intricate vicende di un procedimento penale.

La sua perdita gettò nel lutto tutti i suoi conterranei. Ed al loro cordoglio ci uniamo pur noi, che abbiamo perduto in lui un collega, esempio di virtù modeste ma operose. (*Vive approvazioni*)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Maggiorino Ferraris.

FERRARIS MAGGIORINO. Deputato anziano della provincia di Alessandria, a nome dei miei colleghi e mio, mi associo alle nobili parole testè pronunziate dall'illustre Presidente, in memoria del nostro collega Giuseppe Devecchi, ed esprimo il vivo dolore di un collegio che in breve tempo ebbe la sventura di perdere due dei suoi deputati: l'onorevole Medici, che per lunghi anni fu nostro amato e caro compagno, e l'onorevole Devecchi che appena da poco tempo lo aveva sostituito.

Entrato di recente nella carriera parlamentare, l'onorevole Devecchi vi portò la sua attività personale, l'esperienza pratica d'una vita operosa, come testè disse il nostro Presidente, e l'ingegno giuridico che egli aveva largamente spiegato nell'esercizio della professione.

Agli elettori, alla famiglia, e specialmente a quel piccolo comune di Quattordio, che lo ebbe sempre e anche in questi ultimi tempi amministratore, io pregherei l'illustre nostro Presidente di voler esprimere le più vive condoglianze, perchè nulla vi è di più bello e di più alto di questo sentimento di fraternità e di simpatia che unisce tutti noi qui, che lavoriamo disinteressatamente per il bene del paese, e modestamente anche per la grandezza della nostra cara patria. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Governo si associa alle nobili parole pronunziate dal Presidente della Camera e dal rappresentante della deputazione della provincia di Alessandria, e manda un saluto al Collegio di Oviglio, così duramente provato, e alla famiglia del nostro compianto collega. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Quaglino.

QUAGLINO. Come rappresentante del Collegio e come concittadino del compianto onorevole Bona, ho chiesto di parlare per